



L'opinione

Sardigna Libera: Auguri alla dodicesima sigla politica Sarda. Eccole tutte, con una postilla.

Il 21 aprile 2012 la consigliera regionale Claudia Zuncheddu ha ufficialmente lanciato il dodicesimo movimento politico Sardo, ecco le sigle autonomiste/indipendentiste fondate nell'isola e attualmente operative:

Partito Sardo d'Azione, Sardigna Natzione, UDS, Riformatori Sardi, Fortza Paris, IRS, A Manca pro s'Indipendentzia, Rossomori, PAR.I.S. - Malu Entu, Manca Democràtica, ProgReS e la neonata Sardigna Libera.

Da notare, Sardigna Libera è l'ottava sigla di orientamento progressista.

Da parte del gruppo U.R.N. Sardinnya vanno i nostri auguri a Claudia Zuncheddu per la [prosecuzione](#) del lavoro già avviato sotto il profilo regionale e per il puntuale intervento della sua azione politica contro ogni sacca di abusi che si consuma abitualmente a danno della Sardegna.

La posizione del nostro gruppo tuttavia è chiara e netta: siamo contro la frammentazione. In particolar modo contro la frammentazione di un circuito politico che ormai per numero di sigle (ma non per voti) supera ampiamente i partiti italiani e non rappresenta una concreta alternativa pluralista nei confronti dell'elettorato.

Da 7 anni U.R.N. Sardinnya ha scelto di non tramutarsi nell'ennesimo movimento/partito politico privo di consistenza contrattuale proprio per evitare la classica frantumazione del nazionalismo Sardo (spesso diviso sulle virgole piuttosto che sulla sostanza).

La Sardegna è entrata nel *guinness dei primati* come la prima minoranza linguistica internazionale che, in rapporto al numero di abitanti, ha il più alto numero di sigle politiche del medesimo orientamento ideologico. Non ci sono più scuse, né credibili principi a sostegno di questa situazione: c'è un manifesto problema di protagonismo.

Riteniamo che tutte le sigle coeve per contenuti possano e debbano ragionare su una convergenza e una costituente politica che le porti a fondersi in pochi soggetti, razionalizzandone l'offerta politica. Guardiamo inoltre ad un Partito Nazionale Sardo (non partito unico), previa adozione delle Primarie per l'elezione di programmi e candidati.

Riteniamo inoltre l'attuale contesto politico del nazionalismo Sardo (autonomista e indipendentista) superato, lesivo, dispersivo ed a tratti ostile al perseguimento degli interessi dell'isola rispetto alla partitocrazia centralista italiana. Soprattutto alla luce della difficile contingenza politica ed economica italiana e globale. Dividersi politicamente è un crimine contro il proprio Popolo, l'esatto opposto di ciò che dovrebbero fare i nostri leader territoriali.

Infine riteniamo potenzialmente dannose alcune politiche indipendentiste di orientamento statalista (e blandamente attente al ruolo dei privati) propugnate da sigle di indirizzo progressista. Si pensi, per fare un esempio, ai costanti proclami per la realizzazione di compagnie pubbliche per la gestione di alcuni servizi, a spese dei cittadini Sardi (e foriere di clientelismi italiani), senza parlare di riforme, di regole, di sanzioni, di concorrenza e di mercato.

Ci auguriamo che Claudia Zuncheddu valuti con serenità le prospettive di questo ambiente politico e si adoperi per la riduzione della frammentazione.

Di Adriano Bomboi, 21-04-12.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE - Nazionalisti Sardi](#)

www.sanazione.eu

urn.mediterraneo@gmail.com